# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo

È verità. Dio è Padre nella sua Parola, per la sua Parola. È Padre che viene in aiuto perché si ritorni nella sua Parola e nella sua Parola si viva. Dio mai potrà vivere da Padre per chi lascia la sua Parola e si consegna alla parola di Satana. È Padre che manda i suoi profeti perché invitino l’uomo a ritornare nella sua Parola. È Padre che attende che l’uomo ritorni nella sua casa. Ma non è Padre che può riversare sui suoi figli tutto il suo amore di redenzione, salvezza, giustificazione, santificazione, vita eterna. Quando il figlio minore lascia la casa del Padre, il Padre rimane sempre Padre. Ma cosa può fare per il figlio? Nulla. Può attendere solo che lui ritorni. Dio è Padre per quanti rinnegano il suo Vangelo. È Padre che attende. Attende per farci grazia. Così il profeta Isaia: *“Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro, incidilo sopra un documento, perché resti per il futuro in testimonianza perenne. Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni» e ai profeti: «Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero, toglieteci dalla vista il Santo d’Israele». Pertanto dice il Santo d’Israele: «Poiché voi rigettate questa parola e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente, e s’infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna». Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d’Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza». Ma voi non avete voluto, anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli». Ebbene, fuggite! «Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori. Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un’asta sopra una collina. Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell’afflizione e l’acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra (Is 30, 8-21)*. La stessa verità annuncia Gesù nella Parabola del Padre misericordioso: *“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa” (Lc 15,20-34)*. Il Padre attende per farci grazia.

*Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». (Lc 3,1-9).*

giovanni vede le folle che accorrono a lui ma senza alcuna volontà di conversione. Il loro cuore è duro come una pietra. Ma essi pensano di essere figli di Abramo. La parola del profeta è tagliente: se Dio volesse figli dal cuore di pietra, trasformerebbe le pietre in figli. Ma Dio non vuole figli con il cuore di pietra. Dio vuole figli con il cuore di carne, cuore capace di conversione, di obbedienza, di vero amore. Dio non vuole figli senza Vangelo, senza Parola, senza ascolto della sua voce, senza obbedienza ad ogni suo comando. Se volesse questi figli, non vi era alcuna necessità che il Figlio morisse sulla croce per operare la redenzione. Oggi si afferma che la Chiesa deve essere accogliente. Come tradurre questo annuncio? Che il Padre ha deciso che ogni pietra sia dichiarata suo figlio. Che ogni pietra senza il Vangelo, contro il Vangelo, sia vista come vera Chiesa del Dio vivente. Allora che bisogno c’è di predicare il Vangelo? Che bisogno c’è di conversione? Basta che uno sia pietra ed è figlio di Dio. La Madre di Gesù ci liberi da questo pensiero satanico e infernale. ***02 Ottobre 2022***